

L'APPUNTAMENTO

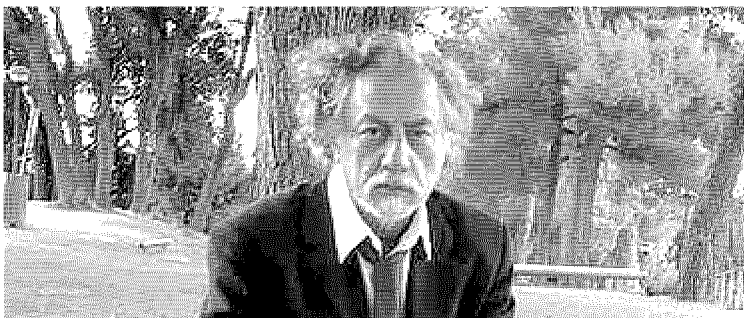
De Signoribus a Candelara per parlare di Marche e fiabe

NELLA TERRA della magia con Antonio De Signoribus. Per lo scrittore, autore di preziosi volumi che indagano le fiabe, i misteri e i segreti delle Marche e della sua gente, il 2013 si apre con la partecipazione all'evento organizzato a Candelara dall'associazione «Ambasciatore territoriale dell'enogastronomia», in programma domenica alle 11, con l'incontro moderato da Sara Bracci, in collaborazione con la Libreria Mondadori di Fano, nel corso del quale presenterà il suo libro «Segreti e storie popolari delle Marche» edito dalla **Newton** Compton. Consensi e riconoscimenti sono all'ordine del giorno per De Signoribus, definito il «Grimm marchigiano», con risultati apprezzati

anche all'estero. Curiosi di scoprire le origini dell'amore per questo tipo di scritti, lo abbiamo chiesto allo scrittore, antropologo, direttore responsabile della rivista nazionale di Letteratura ed Arte «Istmi», conferenziere e docente di Filosofia al Liceo Scientifico di San Benedetto. «Da piccolo non ho mai avuto un sonno facile — racconta — per cui costringevo mia madre a lunghi tour de force; e lei, paziente, mi raccontava le più fantastiche storie, di principi e principesse, di rospi e di sogni che diventavano realtà. Quando lei, stanca e non potendone più di vedermi sveglio, se ne andava, dicendomi di dormire, io continuavo a sognare, a lungo. Il senso di quelle storie fantastiche mi è rima-

sto dentro, al punto di cominciare a studiarle, in profondità, anche in chiave filosofica e psicoanalitica». Tante storie e tante fiabe, scritte con passione, dedizione e amore: «aiutano a crescere i bambini per la loro valenza — spiega l'autore — ma possono essere lette da tutti. C'è, insomma, l'anima del popolo marchigiano e inoltre, come dice Marcello Verdenelli dell'Università di Macerata, nell'introduzione al mio libro, il tutto 'è anche una rivincita della parola, dell'oralità, sui processi comunicativi e culturali più sofisticati, più costruiti, e la parola tramandata e poi fissata in una lingua non schematica ha il suo inconfondibile fascino e la sua inconfondibile bellezza'».

Stefania Mezzina



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.